



# **LAB!PUZZLE**

# **BENE COMUNE**

## **Bilancio sociale 2023-2024**

VIA MONTE META, 21 - 00139 ROMA  
codice fiscale: 96493230583  
pec: meta21.aps@legalmail.it  
lab\_puzzle.info@inventati.org

[labpuzzle.noblogs.org](http://labpuzzle.noblogs.org)

## **Cos'è Lab!Puzzle?**

Lab!Puzzle è un bene comune, un laboratorio di riqualificazione del territorio, di welfare dal basso, mutualismo, partecipazione, autogestione orizzontale e democratica aperta a tutt3.

Un 'bene comune' è messo al servizio del territorio che lo attraversa, lo partecipa e lo determina. Con il passare del tempo le persone che attraversano Lab!Puzzle e partecipano alla sua vita aumentano, con un coinvolgimento attivo di tutti gli strati sociali grazie a progetti multidisciplinari e polifunzionali in grado di raccogliere da un lato le istanze delle fasce più vulnerabili, dall'altro le energie di chi vuole attivarsi per la costruzione di una società antisessista, antirazzista, antifascista, ecologista, in cui convivano tutte le differenze.

Lo stabile dove ha sede Lab!Puzzle, situato in via Monte Meta 21, Municipio III, ospita un' articolata gamma di attività e progettualità, autofinanziate ed erogate in modo gratuito alla cittadinanza, grazie all'impegno volontario di decine di cittadini di ogni età. Per centinaia di giovani e meno giovani, Lab!Puzzle ha rappresentato, in questi dodici anni, una risposta concreta a bisogni emergenti, espressione di vecchie e nuove vulnerabilità e ingiustizie sociali.

### **1. Democrazia diretta**

Anche nell'anno in questione, come nei precedenti, è stata rispettata la cadenza mensile delle assemblee plenarie, che vengono convocate attraverso i canali social e la mailing list e sono moderate da una persona che si occupa di evitare interventi eccessivamente lunghi, ricomporre eventuali conflitti e redigere il report. In questo

modo si assicura che ogni partecipante possa esprimere la propria opinione, che il livello della discussione rimanga sempre pulito, che non ci siano maggioranze che possano controllare l'assemblea, che sia possibile esprimere criticità e valorizzarle nel ragionamento collettivo.

La pubblicazione del report di ogni assemblea garantisce la conoscibilità delle decisioni che riguardano la vita di Lab!Puzzle anche rispetto alle attività da intraprendere e agli obiettivi politici da perseguire.

## **2. Contrasto alle disuguaglianze economiche e sociali**

Lab!Puzzle si pone come presidio di contrasto alle vecchie e nuove disuguaglianze economiche e sociali sul territorio – e non solo –. Attraverso le sue attività di base (come lo sportello, la scuola d'italiano, etc.) rende possibile e concreto l'accesso ai diritti per centinaia di persone presenti sul territorio. In questo senso tutte le attività vengono erogate gratuitamente, su base settimanale – anche con più incontri – e per l'intera durata dell'anno.

## **3. Formazione**

Lab!Puzzle è un polo formativo. Le attività di formazione sono sia quelle connesse strettamente all'esercizio dei propri diritti o al contrasto dell'abbandono scolastico, sia quelle destinate a sviluppare nuove competenze o scoprire e approfondire nuove passioni.

Nel periodo qui considerato sono stati predisposti sia momenti di autoformazione all'interno dei singoli progetti, tramite condivisione delle conoscenze e delle competenze agli attivisti che

vi si avvicinano, sia incontri e workshop condotti da professionisti esterni con comprovata esperienza nelle diverse materie.

Rispetto a questi ultimi, occorre riportare la formazione - svolta nell'ambito dello Sportello Tuteliamoci e partecipata soprattutto da attivisti di Puzzle - in merito all'approccio psico-antropologico nei confronti della popolazione migrante, condotto da professionisti di CivicoZero Onlus, cooperativa che lavora da anni con minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni di origine straniera. Altri workshop formativi sono stati organizzati dalla camera oscura e, in generale, dall'atelier artistico. Da ultimo, vanno ricordate le formazioni e gli incontri di approfondimento su temi culturali o politici.

## **4. Ecologia**

La vita di Lab!Puzzle è improntata a un consumo responsabile delle risorse. Oltre al consumo responsabile diversi progetti hanno un'impronta marcatamente ecologista e orientata al riuso. Si muovono in questa direzione Dar Bazar, un emporio sociale gratuito e il Repair Café, un luogo dove imparare insieme a riparare piccoli elettrodomestici e utensili.

## **5. Creazione di mutualismo**

Ogni attività di Lab!Puzzle vuole uscire da una logica puramente assistenzialista dove c'è una persona volontaria che dà e una persona utente che riceve. Per questo motivo ogni progetto promuove, attraverso meccanismi orizzontali, la partecipazione di chi fruisce delle attività al progetto stesso, alla cura dello spazio, alla partecipazione alla vita della comunità.

## 6. Vertenze

Come deciso in assemblea plenaria, il Lab. Puzzle ha aderito e partecipato a diversi eventi pubblici territoriali, al fine di prendere posizione sui rispettivi temi agitati e accrescere ulteriormente la conoscenza dei diversi soggetti che operano nel Municipio.

A livello esemplificativo, si richiamano le riunioni con la rete di difesa della Riserva naturale dell'Aniene - parte della quale è stata inserita in un bando per la concessione a realtà agricole, che ne svilirebbe la funzione pubblica del parco - nonché il contributo alla costruzione della manifestazione "Ci vogliamo Vive" del 25 novembre 2023, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza maschile sulle donne e di genere, e del corteo territoriale del 22 febbraio 2024 in ricordo di Valerio Verbano.

Nel corso dell'anno il Laboratorio ha ospitato riunioni di collettivi studenteschi del Municipio e, in generale, di tutte le realtà sociali, che non dispongono di uno spazio fisico per incontrarsi, che ne facciano richiesta nel corso dell'assemblea plenaria.

A novembre 2023, inoltre, due attivisti del Laboratorio sono stati invitati a Casa Madiba, spazio sociale situato a Rimini, per raccontare l'esperienza e il percorso che ha portato al riconoscimento di Lab.Puzzle come bene comune e per provare a replicarlo e adattarlo a una diversa realtà.

Degno di essere sottolineato, poi, è il rapporto costruito con il Centro di aggregazione giovanile "Muncraft", con cui è stata organizzata una giornata culturale a dicembre davanti alla biblioteca Ennio Flaiano. Puzzle ha contribuito con il progetto di serigrafia in piazza e nella realizzazione di un murales. In generale, si intende aumentare tali collaborazioni e incentivare il meccanismo del *referral* reciproco in base ai diversi bisogni.

# **PROGETTI**

## Sportello Tuteliamoci

Il periodo compreso tra settembre 2023 e luglio 2024 ha visto novità rilevanti dal punto di vista legislativo che si riflettono – negativamente – sulle vite di soggetti che già si trovano in condizioni di deprivazione e marginalità sociale.

La modifica *in peius* in termini di garanzie e diritti riconosciuti della normativa in tema di immigrazione e welfare sociale ha portato, inevitabilmente, a un'implementazione delle richieste di assistenza e supporto da parte dello sportello socio-legale.

La prima riforma da menzionare è certamente la soppressione del reddito di cittadinanza a partire dal 1° gennaio 2024, che ha portato diverse persone a rivolgersi allo sportello in cerca di assistenza e tutele alternative.

Anche in materia di immigrazione e accoglienza, va segnalato che - a seguito del terribile naufragio occorso a Cutro il 26 febbraio 2023 - il Governo ha approvato due decreti-legge in materia di immigrazione:

- il primo, tra le altre cose, abolisce la protezione speciale ex art. 19, comma 1.1, come introdotta dal Decreto Lamorgese, con la conseguenza che l'inclusione in Italia della persona migrante non ha più alcuna rilevanza ai fini dell'ottenimento di un titolo di soggiorno. Inoltre, chi è privo di passaporto del Paese di origine e non è riconosciuto rifugiato è destinato presumibilmente all'irregolarità, come successe a seguito della cancellazione della protezione umanitaria.

- il secondo ha esteso l'elenco dei paesi di origine sicuri ai fini della richiesta di protezione internazionale, inserendo fra questi la Nigeria e la Costa d'Avorio. Aggiornato poi nel maggio 2024 aggiornando la lista Paesi sicuri con l'inserimento – tra gli altri – di Egitto, Bangladesh e Perù. Tale modifica comporta l'attivazione

della procedura accelerata di esame della domanda di protezione per le persone che provengono da questi Paesi. Se si pensa alle donne vittime di tratta dalla Nigeria nonché alla quantità di persone in fuga dalla Costa d'Avorio, ci si rende conto della portata di tale norma. È evidente che le novità legislative di cui sopra incrementeranno la presenza di migranti irregolari sul territorio.

- Nel mese di dicembre è stato emesso un nuovo decreto che, fra le altre cose, inserisce tutte le donne fra i soggetti vulnerabili, impedendo quindi che possa esser loro applicata la procedura accelerata e prioritizzandone l'accesso al sistema di accoglienza.

Tali novelle, anche se alcune introdotte precedentemente al periodo qui considerato, hanno visto i propri effetti esplicarsi solo negli ultimi mesi, nel corso dei quali difatti lo sportello si è trovato a rispondere a numerose richieste di consulenza anche da parte di operatori di strutture di accoglienza.

A causa del continuo aumento dell'utenza migrante – dovuto sia all'aumentare di problematiche connesse a prassi istituzionali illegittime sia alla connessione sempre più stretta con la scuola di italiano di Puzzle – si è deciso di organizzare due momenti di formazione rivolti agli attivisti e alle attiviste del Laboratorio, ma non solo, sul tema dell'approccio antropologico e socio-pedagogico alle migrazioni.

Tali incontri, finanziati dalla Fondazione Charlemagne, sono stati condotti da due professionisti di CivicoZero Onlus, cooperativa che da anni lavora nel campo delle migrazioni.

Lo sportello ha attivato una preziosa e costante collaborazione con MEDU – Medici per i Diritti Umani – che sta portando avanti un progetto nel quadrante nord est della città, per il referral di utenti sia da parte loro che da parte del Laboratorio.

Nel corso del periodo in questione sono state 92 le persone che si sono rivolte allo sportello per richiederne assistenza e supporto, 58 delle quali non si erano mai rivolte prima al servizio.

La modalità di accesso è quella della bassa soglia, al fine di garantire accoglienza e rimuovere le barriere con l'utenza, a volte diffidente al primo approccio.

Spesso lo sportello viene contattato telefonicamente, soprattutto per problemi di natura legale: in questi casi l'intervento può avvenire via telefono o, nei casi più complessi, tramite fissazione di un appuntamento in presenza.

Gli/Le utenti vengono a conoscenza del progetto tramite passaparola, invio da parte di altri progetti del Laboratorio – specialmente la scuola di italiano e quella popolare – e referral da parte di soggetti che operano sul territorio, come associazioni e Servizi sociali.

Solo un quarto dei fruitori del servizio sono cittadini italiani (21), anche a causa della loro maggiore difficoltà nel richiedere supporto.

Rispetto all'utenza straniera – per la quale spesso è necessario attivare la mediazione culturale oppure ricorrere alla traduzione da parte di familiari e amici connazionali – la maggioranza proviene dal Perù (22) e dal Bangladesh (18). Significativa anche la presenza di cittadini arabofoni, soprattutto egiziani (9) e tunisini (7), e provenienti dall'Africa subsahariana (in totale 14 tra Gambia, Costa d'Avorio e Burkina Faso).

Il numero degli interventi è stato, come per l'anno passato, superiore al numero delle persone intercettate, con un totale di 145. Ciò riconferma la necessità – spesso riscontrata – di intervenire e di

effettuare più azioni a seguito dell'analisi della problematica e della situazione specifica dei beneficiari.

A causa della difficoltà di alcuni interventi è stato altresì necessario svolgere più incontri per risolvere le problematiche emerse.

Rispetto alle tipologie di azioni intraprese, si conferma centrale il tema dei documenti di soggiorno per i cittadini provenienti da Paesi terzi (34).

A seguire gli interventi inerenti alla residenza (27), comprendenti i casi di iscrizione anagrafica all'interno di immobili occupati senza titolo per le persone vulnerabili, la protezione internazionale e gli ultimi casi di protezione speciale (17) nonché le aperture del corrente di base per i cittadini stranieri (18) e questioni relative al diritto del lavoro (16).

Di seguito una sintetica descrizione degli interventi maggiormente rilevanti.

Rinnovi/conversioni dei PdS: durante l'anno sono stati supportate persone migranti nel rinnovo o conversione del titolo tramite la compilazione del kit postale, di non facile comprensione anche riguardo alla documentazione da allegare. Sono state effettuate informative rispetto alle varie tipologie di permesso e ai requisiti ai fini dell'ottenimento degli stessi. Sono state assistite donne di origine peruviana, provenienti spesso da occupazioni abitative – i cui figli sono stati iscritti alla scuola dell'obbligo anche se il nucleo familiare è in stato di irregolarità sul territorio nazionale – che possono ora provare a chiedere un permesso per assistenza di minori ai sensi dell'art. 31 D.lgs n. 286/98.

Si sottolineano inoltre i disagi causati dalle Poste, che spesso non indicano al richiedente l'appuntamento per il fotosegnalamento al momento della spedizione del kit, bensì dovrebbe spedirlo al

recapito della persona. Questo, tuttavia, nella maggior parte dei casi non accade, comportando ansia e notevoli disagi per chi non dispone per diversi mesi di un Permesso elettronico, quali la difficoltà ad aprire un conto in banca o a essere assunto con contratto di lavoro.

Residenza: continua il supporto nella compilazione e nell'invio delle richieste di iscrizione anagrafica, che non vengono lavorate e a volte rimangono inevase a causa di singoli dati mancanti, che tuttavia non vengono portati all'attenzione del richiedente, il quale di conseguenza non comprende le ragioni del ritardo.

Occorre riportare inoltre che la Direttiva del Sindaco n. 1/2022, che consente l'iscrizione ai nuclei che vivono in occupazione e che versino in condizioni di vulnerabilità, non sta trovando applicazione nella maggioranza dei casi per il rifiuto opposto dagli Uffici anagrafici. Lo sportello, che ha seguito numerose persone all'interno dell'occupazione abitativa di Casalboccone, ha intenzione di proporre ricorsi giudiziali per far dichiarare illegittimi tali dinieghi e consentire di ottenere la residenza nei casi descritti.

Protezione internazionale: gli interventi in tal senso sono diminuiti nel corso dell'anno a causa del dilatarsi delle tempistiche di convocazione da parte delle commissioni territoriali. Le tempistiche per la formalizzazione della richiesta di protezione hanno raggiunto livelli inverosimili, oltre un anno di attesa dall'espressione della volontà di chiedere asilo all'appuntamento per formalizzare il C3. Si evidenzia come in questo lasso di tempo non sia possibile richiedere accoglienza e si vive in uno stato di incertezza che spinge molte persone a tentare di lasciare il Paese per spostarsi in Europa.

Lo sportello interviene in questi casi fornendo supporto burocratico, informative e preparazioni per il colloquio innanzi alla commissione territoriale.

Apertura conto corrente: proseguono senza interruzione le prassi illegittime da parte delle banche nel rifiuto dell'apertura del cc di base ai sensi dell'art. 126-noviesdecies del Testo unico bancario. Nel corso dell'anno sono stati proposti diversi reclami a istituti di credito nell'interesse degli utenti, alcuni dei quali hanno già avuto esito positivo. Per quanto riguarda quelli ancora pendenti, in caso di esito negativo verrà interessato l'organo vigilanza della Banca d'Italia.

# PopUp! Coworking

PopUp! è un luogo aperto a coloro che hanno bisogno di una scrivania e di un accesso a Internet per lavorare: che si tratti di lavoro autonomo, freelance, partita iva, intermittente, lavoro precario o dipendente, di diverse tipologie. PopUp! rappresenta un ambiente flessibile in cui la condivisione di spazi e idee arricchisce le attività professionali, offrendo momenti di convivenza produttivi e piacevoli.

Apparire! è un luogo autogestito, considerato un bene comune, e viene curato da chi vi partecipa come interno al progetto di Lab!Puzzle, di cui condivide obiettivi, spazi e pratiche.

## **Bilancio attività annuali**

In passato alcune persone impiegate sia nel settore pubblico che privato, o di altro tipo, hanno scelto gli spazi di PopUp! Coworking per continuare a lavorare in smartworking anche nella fase successiva all'emergenza pandemica. Attualmente, il numero delle persone che hanno beneficiato delle postazioni di lavoro sono state un totale di 11, di cui 3 costanti e 8 per un periodo variabile da 1 a 3 mesi.

PopUp! è ospitato nei locali al piano terra dello stabile. L'accesso preferenziale al piano strada ha generato nel tempo un'interazione sociale col territorio, rendendo il PopUp! Coworking un hub di informazioni sulle attività che hanno luogo all'interno di Lab!Puzzle nel suo complesso.

## **Rapporto con il territorio e prospettive**

Poiché nel quartiere non esistono altre strutture simili (se non a scopo commerciale) che offrano lo stesso servizio, questo spazio rappresenta un'opportunità preziosa per nuove potenziali

collaborazioni nel territorio. Puntando ad un aumento delle presenze ci si è dotati di una chat pubblica per favorire accesso alle postazioni e trasparenza nelle modalità di assegnazione. In più abbiamo riabilitato la pagina social, per dare risonanza massima al progetto.

L'esperienza di questi anni ha confermato la rilevanza sociale di servizi di questo tipo, fungendo da esempio e ispirazione per la creazione di altri spazi simili. Un coworking autogestito rappresenta una preziosa risorsa per il quartiere e il territorio circostante per diverse ragioni:

- Promuove la collaborazione e l'inclusione sociale: incentiva la condivisione di conoscenze tra professionisti di diversi settori, favorendo sinergie e nuove opportunità di lavoro. Offre anche un luogo di incontro per lavoratori di varie categorie, contrastando l'isolamento lavorativo.
- Valorizza il territorio: riqualifica spazi inutilizzati, rendendoli utili e contribuendo al miglioramento dell'aspetto del quartiere. Attrae professionisti da altre zone, aumentando la vitalità economica e culturale del quartiere.
- Sostenibilità e mobilità: riduce gli sprechi di energia e risorse, grazie alla condivisione di spazi e attrezzature. Inoltre, incoraggia la mobilità sostenibile, riducendo traffico e inquinamento nel quartiere.
- Favorisce l'imprenditorialità e la crescita economica locale: stimola la nascita di nuove attività e startup, incoraggiando l'innovazione e contribuendo alla crescita economica del territorio. I professionisti del coworking possono diventare clienti dei negozi e delle attività circostanti.

- Comunità attiva e positiva: promuove un senso di appartenenza e d'identità nel quartiere, creando una comunità attiva e coinvolta. Un coworking inclusivo migliora la qualità della vita dei residenti, offrendo nuove interazioni sociali.

Per tutti questi motivi, auspichiamo il supporto delle istituzioni, soprattutto a livello municipale, per fornire soluzioni di coworking accessibili al di fuori delle logiche e dei costi commerciali.

## Atelier popolare d'arte di Lab!Puzzle

L'Atelier popolare d'arte a distanza di un anno continua ad essere un laboratorio multidisciplinare e creativo, che raccoglie e mette costantemente a disposizione materiali, spazi e strumenti, si autogestisce in maniera collettiva e orizzontale nella gestione e nella cura dello spazio e prosegue nel suo lavoro di produzione culturale e laboratori al Tufello e non solo, mette a disposizione competenze e intreccia contatti tra collettivi, scuole, università, associazioni, creativ3 e persone.

Il progetto ha sede principale nel piano inferiore dello stabile, su strada, per poter essere quanto più accessibile a qualunque tipo di necessità.

All'interno della sala principale sono raccolti materiali e strumenti per disegno, pittura, incisione e molte altre tecniche artistiche. Inoltre, dispone di uno spazio dedicato esclusivamente alla stampa in serigrafia e, al secondo piano dello stabile (per esigenze di spazio), di una camera oscura adibita allo sviluppo e alla stampa di pellicole analogiche.

Risponde ai bisogni di materiali tramite spese accordate insieme e realizzate tramite una cassa comune, autofinanziata.

Di seguito l'elenco dei laboratori, tutti aperti e gratuiti, organizzati nel corso di un anno e diffusi pubblicamente tramite il format "CON CON - Conoscenze Condivise", ideato per accrescere la partecipazione attiva al progetto, nelle sue molteplici forme:

- "Collage con calma" Da dicembre 2023 ad aprile 2024 a cura dell'Atelier popolare d'arte Laboratorio di collage, una domenica al mese per 5 appuntamenti.

- “Cartapesta Vol. II” domenica 21 gennaio 2024 a cura dell’Atelier popolare d’arte Laboratorio incentrato sulla costruzione di scenografie realizzate in cartapesta.
- “Indaco. Introduzione alla tintura naturale” domenica 18 febbraio 2024 a cura di Giulia Cabassi Laboratorio di tintura naturale color indaco su tessuto di cotone.
- “Pañuelos DIY” giovedì 7 marzo 2024 a cura dell’Atelier popolare d’arte Laboratorio di serigrafia per realizzare pañuelos per lo sciopero di venerdì 8 marzo.
- “Mettice ‘na pezza” sabato 13 aprile 2024 a cura di Giulia Cabassi Laboratorio di tintura su tessuti di diversa tipologia per la realizzazione di toppe colorate.
- “Vuoi imparare a cucire?” domenica 14 aprile 2024 a cura di Giulia Cabassi Laboratorio di cucito per la realizzazione di borse di stoffa.
- “Sviluppo fotografico di mini disegni” domenica 9 giugno 2024 a cura di Abraham J Foa Laboratorio di impressione e sviluppo di carta fotografica a partire da disegni.
- “Rulli intagliati e altre tecniche per decorare la città” domenica 30 giugno 2024 a cura dell’Atelier popolare d’arte Laboratorio di intaglio su rullo per creare stencil decorativi.

Come Lab!Puzzle, ma soprattutto come Atelier popolare d’arte, il 15 ottobre 2023 abbiamo contribuito alla realizzazione dell'evento "TUFELLOVE" a Via Monte Ruggero, un momento di incontro per le persone e associazioni del quartiere, ma soprattutto un’occasione di festa che ha visto la realizzazione di un murale in una cornice di musica, teatro, giochi e socialità per il nostro municipio. Il murale, ideato e realizzato assieme a ragazzi e ragazze del centro di aggregazione giovanile di Vigne Nuove, ha rappresentato il momento conclusivo della giornata.

All'interno del progetto dell'Atelier popolare d'arte nasceva, nell'ottobre del 2020, anche BADA - Beyond Aniene Doin' Autoproduzione, festival di fumetto, stampa serigrafica, zines e autoproduzioni artistiche arrivato nell'ottobre del 2023 alla sua terza edizione (e in preparazione della quarta edizione nell'anno corrente).

In conclusione, l'Atelier popolare d'arte, come spazio a fruizione libera e gratuita, nel corso di un anno ha contato la partecipazione di centinaia di persone singole, gruppi e collettivi, in cerca di uno spazio stabile o temporaneo in cui lavorare, o in cui realizzare laboratori di autoformazione artistica. Ha così promosso l'idea di un tempo libero fuori da logiche di consumo economico, come necessità per una partecipazione sana e gioiosa alla vita comune.

## Repair Café

“Ogni giorno, nelle nostre città, vengono gettate enormi quantità di oggetti, anche in buono stato. L'intento del Repair Café è quello di dare agli oggetti una nuova prospettiva di utilizzo. Riappropriarsi della tradizione del recupero è fondamentale. Questa pratica virtuosa aiuta a ridurre la nostra impronta ecologica: riduce l'estrazione di nuove materie prime, nonché l'utilizzo energetico necessario alla produzione industriale. Riusare e riparare, non per ultimo, ha una funzione di welfare indiretto, svincola da un consumismo compulsivo, o obbligato, che ci penalizza economicamente”.

“Vogliamo essere un punto critico e di disseminazione di cultura ecologista [...] una bottega per la riparazione di oggetti di ogni tipo. Una comunità che si incontra, scambia competenze e mette in comune attrezzi di lavoro”.

Repair café, ad oggi, dopo anni di esperienza, affianca queste sue solite modalità con piccole attività di FabLab. Riparare sì, ma anche progettare e creare ex novo. A partire da materiali di riuso, con il minor ricorso possibile a materie “vergini”, al Repair café da quest'anno al Repair café si sono realizzata oggi d'uso quotidiano (lampade, sgabelli, scacchiere, porta penne, panchine per fare alcuni esempi) ed oggetti d'arte creativa a scopo puramente ornamentale/contemplativo.

Questa estensione dell'attività è coincisa anche con un rebranding che sarà effettivo da Settembre: il Repair café diventera “REUP caffè - riciclo e upciclo”, a sottolineare proprio queste nostre nuove tendenze

.

Durante l'anno, come da tradizione, si sono svolti giornate dedicati all'attività del riparare (1 volta al mese circa), alla divulgazione su sostenibilità ed ecologia (specificati in coda al testo) ed

innumerevoli accessi individuali o a piccoli gruppi per la realizzazione di progetti di manifattura ex novo .

In numeri

- circa 100 accessi da settembre 2023;
- 11 nuove richieste di associazione;
- la nostra pagina Facebook conta 2770 follower, 270 in più rispetto allo scorso anno;
- La nostra chat pubblica Telegram conta 116 utenti; 68 in più rispetto a quanto riportavano lo scorso anno
- abbiamo riparato piccoli oggetti di ogni natura: elettrodomestici, oggetti di utilità quotidiana, giochi, pc; abbiamo svolto interventi di falegnameria, riparazione tessile e ferramenta;
- abbiamo continuato a redigere una rassegna stampa settimanale di articoli, paper e contenuti multimediali volti ad alimentare una sensibilità eco-diretta, una presa di coscienza civica e politica delle sfide che la transizione ecologica ci pone;
- Proseguono le attività del progetto “PostPlastic3D” inaugurato nel 2021, con la messa a disposizione di una postazione di stampa 3D in linea con valori ed obiettivi del movimento “Precious Plastic”

EVENTI DEGNI DI NOTA

- 19/11/23 partecipazione al tavolo “ecologia” nel contesto della “plenarissima di Lab!Puzzle”, per stabilire una road map di interventi e intenti durante l’anno 24
- 9/12/23 intervento alla fiera del libro “più libri più liberi” nel contesto della presentazione del libro “sette vite come i gatti” di letizia palmisano, libro in cui siamo segnalati come realtà economia circolare virtuosa

- 21/12/23 organizzazione dello “swap party” mercatino del baratto ed incontro con gli attivista di XR che ci hanno raccontato le loro storie ed il loro movimento
- 3/2/4 proiezione, prima in Italia, del docufilm “Ways of Heroes” presso il casale podere Rosa. Il documentario narra la storia di piccole realtà che si battono per la tutela dell’ambiente in tutta Europa. Una piccola sezione dedicata al Repair caffè.

# Dar Bazar

Dar Bazar è un emporio sociale gratuito: un armadio collettivo che raccoglie e distribuisce abiti usati mettendoli a disposizione di chiunque. Il progetto nasce con un doppio scopo sociale:

- contrastare i limiti derivanti dalla crescente crisi economica, garantendo a tutt3 la possibilità di scegliere i propri vestiti a prescindere dalla propria disponibilità economica.
- combattere lo spreco di una società consumistica e ridurre l'impatto ambientale della fast fashion, allungando il ciclo di vita dei vestiti e promuovendo una cultura del consumo più consapevole.

## Come funziona

Gestito da circa una decina di attivisti, Dar Bazar seleziona vestiti di seconda mano per creare un negozio del tutto gratuito. I capi vengono suddivisi per tipologia, taglia, genere, stagione ed età. Una parte dei vestiti viene stoccata in magazzino, tenendo traccia degli articoli attraverso un software gestionale. Un'altra parte invece viene esposta in emporio attraverso ralle e scaffali, come in un normale negozio, differenziandosi anche in questo da un mercatino dell'usato. Le persone che accedono al Bazar hanno a disposizione un certo numero di crediti virtuali, caricati su una tessera personale gratuita. Con questi crediti (chiamati "dar") è possibile scegliere ciò che si desidera: ad ogni capo è infatti attribuito un valore in dar. Lo scopo di questo sistema è favorire l'autodeterminazione e garantire a tutt3 la possibilità di scegliere, evitando al tempo stesso episodi di accaparramento. Ogni mese il credito viene ricaricato attraverso il nostro gestionale. Dar Bazar punta, dunque, a superare l'approccio assistenzialista, promuovendo l'autodeterminazione. In questo sistema, il valore degli oggetti è legato al principio del mutualismo

e della circolarità delle risorse, non al denaro. Il risultato è uno shopping gratuito, equo e sostenibile per tutti.

### **Libertà di scelta per tutti**

Per quanto riguarda il contesto economico, secondo il rapporto sulle nuove povertà diffuso dal Comune di Roma, il 41% della popolazione della capitale ha un reddito basso parametrato al costo della vita, mentre il 23,6% vive in condizioni di disagio economico, con un reddito annuo inferiore ai 15mila euro.

L'aumento del tasso d'inflazione a cui abbiamo assistito negli ultimi mesi, senza corrispondenti aumenti salariali, ha ulteriormente acuito le difficoltà economiche di molte persone che pur avendo un lavoro non riescono a far fronte al proprio fabbisogno.

In questo quadro di crisi, la possibilità di acquistare i capi di abbigliamento necessari alla normale vita sociale si riduce, diventando una limitazione e una fonte di disagio per molti. Ad oggi, Dar Bazar ha assicurato questa possibilità di scegliere liberamente a circa 1120 persone, attraverso l'apertura settimanale dell'emporio.

### **Consumo consapevole**

L'industria della moda rappresenta la seconda causa al mondo di emissioni di Co2, dopo l'industria del petrolio. La fast fashion, attraverso la produzione di capi a basso costo, ha alimentato un consumo eccessivo di vestiti, riducendone il ciclo di vita. Gli abiti dismessi diventano così un costo ambientale enorme. Secondo il report "L'Italia del riciclo 2021" di Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Fise Unicircular, nel 2019 in Italia sono state prodotte 480mila tonnellate di rifiuti tessili, il 39.5% in più rispetto al 2010. Il progetto Dar Bazar punta ad allungare il ciclo di vita dei vestiti e

promuovere abitudini di consumo più consapevoli, partendo dal presupposto che ciò che non serve a qualcunə può essere ancora utile a qualcun altrə. Nel solo ultimo anno di attività, ha sottratto allo spreco circa 7500 capi di abbigliamento, che sono stati “acquistati” da altre persone.

Le persone che frequentano gli spazi di Dar Bazar sono così distribuite:

- 5-10% sono senza fissa dimora
- 60-70% sono stranieri
- 70% sono donne
- 60% famiglie con figli
- 5-10% sono giovani sotto i 20 anni

## **Sinergie**

Dar Bazar si propone anche come un luogo di incontro e socializzazione, dove le persone possono conoscersi, scambiare beni e ricevere indicazioni su altre attività quando necessario. Il progetto ha creato collaborazioni con diverse realtà locali e nazionali.

Quest'anno è stata avviata una collaborazione con la casa di fuga gestita dalla Casa delle Donne Lucha y Siesta (<https://luchaysiesta.org>). Questa partnership offre alle donne vittime di violenza l'opportunità di scegliere abbigliamento per sé e i loro figli in un ambiente sicuro e accogliente.

È continuata anche la fruttuosa collaborazione con la onlus Roma Altruista (<https://www.romaltruista.it/>), che aiuta a promuovere il progetto e coinvolgere nuove persone interessate a collaborare con Dar Bazar.

Inoltre, nell'ambito dei progetti di Lab!Puzzle, sono state organizzate varie attività con il laboratorio di serigrafia dell'Atelier

Popolare d'Arte, a cui Dar Bazar ha fornito materiale per la serigrafia. Per promuovere l'emporio, vengono prodotti e distribuiti volantini e locandine in diverse lingue, diffusi presso sportelli socio-legali, insediamenti informali, spazi sociali e centri culturali di Roma. Anche i canali social vengono utilizzati per raggiungere il maggior numero di persone possibile.

### **Andamento del progetto**

Il 2024 è stato il quarto anno di attività dell'emporio e abbiamo osservato un significativo aumento delle persone che frequentano i nostri spazi, sia come donatori che come fruitori. Durante questi anni, oltre a fornire un servizio alla comunità, Dar Bazar si è posto l'obiettivo di promuovere la cultura del riciclo, della condivisione e del rispetto per i beni comuni. Tuttavia, non è stato facile far comprendere a chi dona l'importanza di rispettare la dignità di tutti: l'emporio non è un luogo dove sbarazzarsi di oggetti superflui, ma uno spazio per ridistribuire risorse in modo rispettoso.

Analoghe difficoltà si riscontrano nella comunicazione con la vasta e diversificata utenza che usufruisce dell'emporio per ottenere vestiti gratuitamente. È diffusa la tendenza ad accumulare beni oltre le proprie reali necessità, creando un ambiente inutilmente competitivo. Per questo motivo, nell'emporio sono in vigore alcune semplici regole che mirano a garantire a tutti le stesse opportunità e a mantenere un ambiente accogliente e collaborativo.

Grazie a un'attenzione crescente alla comunicazione e all'analisi delle dinamiche sociali, nell'ultimo anno sono stati compiuti molti progressi. Le pagine social di Dar Bazar offrono una comunicazione chiara e costante, alternando informazioni pratiche a momenti di socialità serena e accogliente. Sempre più persone si sentono coinvolte nel progetto, diventando più consapevoli e abbracciando i principi che animano Dar Bazar.

## **Obiettivi futuri**

Dar Bazar si propone di coinvolgere maggiormente le persone che frequentano l'emporio, incoraggiandole a partecipare attivamente alla sua gestione. In questo modo, chi lo desidera potrà non solo donare o scegliere abiti, ma anche contribuire dedicando parte del proprio tempo alle attività, promuovendo così un approccio mutualistico e orizzontale. Questo impegno contribuirà a incrementare le risorse disponibili per sostenere il progetto.

Nonostante il già ampio numero di utenti, l'obiettivo è di espandere ulteriormente la base di partecipazione, per costruire insieme un modello virtuoso di sostenibilità e consumo consapevole. Inoltre, Dar Bazar mira a coinvolgere e supportare persone che condividano i suoi valori e obiettivi, incentivandole a replicare progetti simili in altre aree. Siamo molto soddisfatti del fatto che un'iniziativa simile a Dar Bazar sia stata avviata quest'anno presso lo spazio sociale Communia a S. Lorenzo. È stato un piacere accogliere i promotori del progetto, condividere esperienze e fornire informazioni utili.

## **Scuola di italiano**

La scuola di italiano, nel proseguire un percorso ormai consolidato, ha confermato l'importanza di offrire al territorio un servizio di integrazione linguistica gratuito e sempre aperto in qualsiasi momento del periodo di attività didattica, altrimenti poco fruibile da migranti neo arrivati, che siano adulti o in età scolare, al fine di garantirne un migliore accesso ai diritti fondamentali.

Presupposto necessario per l'integrazione sociale, l'acquisizione di competenze sociolinguistiche facilita l'esercizio di diritti quali studio, lavoro, abitazione e salute, nonché lo sviluppo di una coscienza civica come, tra l'altro, richiesto dall'Accordo di integrazione che moltissimi cittadini e cittadine di paesi terzi sono tenuti a firmare.

### **CORSI ANNO 2023-2024**

L'offerta formativa quest'anno è stata suddivisa in diverse fasce orarie nel tentativo di raggiungere il più possibile le molteplici esigenze personali dell'utenza, prevedendo corsi per adulti in classi miste di donne e uomini, una classe pomeridiana per solo donne e classi per adolescenti.

Obiettivo principale dei corsi è il raggiungimento di una competenza di base utile non solo alla propria indipendenza e autoaffermazione ma anche all'eventuale superamento del test di italiano richiesto per il permesso di soggiorno di lungo periodo.

#### **1. CLASSI SERALI MISTE:**

Lunedì e giovedì 18.30 – 20.00: Livello A0-A1

Lunedì e mercoledì 20.00 – 21.30 Livelli A1 e A2

## 2. CLASSI POMERIDIANE

Lunedì e mercoledì 16.00 -18.00: Corsi per ragazzi e ragazze neo iscritti al ciclo di formazione scolastica obbligatorio e scuola secondaria di secondo grado.

Martedì e Giovedì: 14.00 - 15.30: Livelli A1 – A2 (di cui una classe per solo donne)

Martedì: 17.00 – 18.30: Livelli A1 – A2 e B1

Giovedì 17.00 – 18.30: Livello B1

I corsi delle 17.00 il martedì e giovedì si sono svolti contestualmente alle attività della Scuola Popolare Carla Verbano e sono stati dedicati ai genitori, in particolare alle mamme, dei bambini e delle bambine frequentanti il suddetto progetto di sostegno scolastico.

## 3. APPROFONDIMENTO E PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI CERTIFICAZIONE LINGUISTICA

Lunedì 11.30 – 13.00 da ottobre a febbraio : corso di approfondimento per le competenze di letto-scrittura ai fini dell'esame di certificazione A2.

Corsi ad hoc per la preparazione e simulazione dell'esame di certificazione CELI di livello B1 requisito necessario per la richiesta di cittadinanza.

## ANDAMENTO GENERALE

In generale non tutti i corsi hanno registrato la stessa frequenza. Si verificano tassi di maggiore stabilità nelle fasce del tardo pomeriggio e serali, mentre risultano più discontinue le frequenze

del primo pomeriggio. Come accade di consueto nei corsi di italiano L2 l'andamento fluttuante della frequenza è una caratteristica costante, dovuta ai cambiamenti delle esigenze personali dei discenti.

## OBIETTIVI

Obiettivo del prossimo anno sarà quello di ridurre la frammentazione oraria dell'offerta formativa, concentrando i corsi in due giornate e in solo due fasce orarie. Scelta resa necessaria dalla constatazione che, un'offerta oraria così ampia, ha generato confusione e ha fatto sì che molti discenti scegliessero l'orario più consoni alle proprie esigenze piuttosto che il livello adeguato alle competenze.

## DATI NUMERICI

LIVELLO	ORARIO	PAESE DI ORIGINE	ISCRITTI	UOMINI	DONNE	NOTE
A0-A1	18.30	Bangladesh	15	14	1	
		Costa d'Avorio	1		1	
		India	4	2	2	Nucleo familiare
		Egitto	2	1	1	Moglie e marito, la signora discontinua per accudire i 4 figli
		Brasile	1		1	
		Pakistan	1	1		
A0-A1	14.00	Perù	4		4	
		Filippine	1		1	
		Tunisia	3	1	2	Famiglia con frequenza discontinua
		Libano	1		1	Interrotto a gennaio per lavoro
		Ucraina	3		3	
B1	17.00	Bangladesh	3	2	1	
		Senegal	1		1	
		Camerun	1		1	
		Moldavia	1		1	
		Tunisia	1		1	
Corso adolescenti	16.00	Bangladesh	2			
		Perù	2			
		Colombia	2			
		Libia	2			
		Ucraina	3			

## Scuola Popolare “Carla Verbano”

La Scuola Popolare “Carla Verbano” rappresenta dal 2012 un punto di riferimento e un presidio di inclusione e formazione fondamentale per il nostro territorio e per la città tutta. Le attività della Scuola riuniscono ragazze e ragazzi residenti in svariati quartieri della zona est di Roma, in particolare quelli di Tufello, Montesacro e Vigne Nuove.

La nostra è una lotta culturale e politica contro il progressivo asservimento della scuola istituzionale alle logiche capitalistiche di mercato e al preoccupante permanere e acutizzarsi in essa di ottiche e atteggiamenti classisti, razzisti e xenofobi. Al contempo, la nostra è una pratica di azione critica dei vuoti strutturali del sistema formativo, che contribuiscono ad alimentare i fenomeni dell’abbandono scolastico e dell’impoverimento culturale collettivo.

In questo senso, l’obiettivo della Scuola Popolare non è semplicemente quello di colmare le lacune del sistema educativo istituzionale come farebbe un semplice doposcuola.

Le pratiche educative che proponiamo vogliono invece porsi in una relazione critica e vertenziale rispetto alle mancanze sia materiali che progettuali della scuola pubblica italiana. Al centro della nostra attività non c’è infatti una didattica intesa in senso tradizionale, centrata sul rapporto gerarchico, tipicamente scolastico, tra insegnante e alunno e su un’adesione acritica ai programmi scolastici, quanto piuttosto un tipo di relazione educativa di cui beneficino e partecipino attivamente sia gli “educatori” che lo ragazzo e che mette in primo piano bisogni e disagi di natura socio-economica e culturale che spesso la quotidianità della scuola pubblica decide di ignorare e appiattare su un orizzonte sociale borghese.

La nostra azione ha lo scopo di generare e praticare nel suo stesso svolgimento un cambiamento sul piano sociale e politico: esistiamo, di fatto, per non esistere più.

## **Attività 2023/24**

Quest'anno di attività ha visto un aumento notevole nella partecipazione, con un ritorno ai numeri del periodo precedente la pandemia. Sono all'incirca trenta le ragazze che hanno attraversato i nostri, i loro, spazi, affiancate quasi sempre dai genitori, anche loro fruitori e partecipanti attivi dell'educazione popolare. Si tratta per lo più di ragazze straniere (originari principalmente di Bangladesh, Cina, Tunisia, Libia), sia di prima che di seconda generazione, le più penalizzate dalle riforme neoliberiste che stanno smantellando il welfare pubblico con un'azione mirata sul sistema scolastico, rendendo loro più ardua una libera e attiva integrazione e partecipazione alla comunità.

A partire da quest'anno è aumentata in particolare la partecipazione di ragazze iscritte alla scuola media. Con molte di loro abbiamo vissuto insieme il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria nell'ambito di percorsi che vanno avanti da diversi anni.

Anche il numero delle educatrici e degli educatori è cresciuto sensibilmente quest'anno, con il doppio di attivisti rispetto all'anno passato, arrivando addirittura ad includere due ragazze del liceo.

Accanto allo studio, incentrato ma non esaurito nei programmi scolastici, l'alfabetizzazione primaria rivolta ad entrambe le ragazze delle elementari e delle medie rappresenta uno dei nostri impegni principali. Nell'assenza praticamente generalizzata di cattedre di Italiano L2 (Insegnamento della lingua italiana per studenti stranieri) nella scuola pubblica, la differenza linguistica rappresenta infatti il più delle volte l'ostacolo principale nel percorso scolastico delle ragazze straniere.

Come negli anni passati, l'educazione linguistica ha di frequente coinvolto anche i genitori presenti. Per strutturare e rendere stabili le occasionali attività svolte con le adulte quest'anno si è deciso di far coincidere gli orari della Scuola Popolare con quelli della Scuola di Italiano per adulte di Lab!Puzzle.

Nel lavoro svolto con le ragazze delle medie c'è stata anche l'opportunità di aiutare qualcuna di loro ad ideare, scrivere e presentare le tesine per l'esame di terza media, con le ragazze completamente libere di usufruire degli spazi e degli strumenti che la Scuola mette a disposizione di tutte (pc, connessione ad internet, stampante, materiale di cancelleria).

L'aspetto educativo e politico più rilevante delle nostre attività ha riguardato l'emergere di una forte dimensione comunitaria negli spazi e nelle pratiche della Scuola. La Scuola Popolare realizza sempre di più uno spazio e un tempo che alimenta una comunità mutualistica e di cura reciproca. Noi tutte, ragazze, educatori ed educatrici, abbiamo centrato il nostro agire sulla comunità che costituisce la Scuola Popolare sia come inizio che come fine delle nostre attività.

La Scuola si è affermata come un luogo di incontro e di scambio anche tra le stesse ragazze, che hanno spesso attraversato i nostri, i loro spazi mossi da intensi bisogni di socialità, chiaramente frustrati nell'ambiente scolastico e nella vita della metropoli.

Conseguenza dell'insorgere di questo forte senso comunitario è stata la pluralità di proposte "extradidattiche" realizzate durante l'anno: coltivazione collettiva di piante e fiori; feste e momenti di svago e gioco; partecipazione di parte delle ragazze al corteo per Valerio Verbano; uscite organizzate.

Ma la stessa attività di studio è sempre innervata dalla partecipazione collettiva, dallo scambio e dall'insegnamento reciproco, dal confronto il più possibile alieno dalla competizione.

Il fine comunitario, sociale, politico rappresenta il tratto distintivo della Scuola Popolare: insieme, anzi, in coincidenza con l'intervento critico sul piano educativo, la nostra azione intende proporsi non come servizio unilaterale, ma come tesa a intessere nel suo stesso svolgimento pratiche attive e partecipate di mutualismo all'interno della comunità educante.

Inoltre, quest'anno per la prima volta la Scuola Popolare ha intrapreso una collaborazione con l'associazione SportPower (SSF - Sport Senza Frontiere) la quale ha permesso a diverse ragazze della Scuola di potersi iscrivere gratuitamente ad una attività sportiva a loro scelta con delle società o polisportive convenzionate della zona. SportPower ha anche organizzato diverse attività aggiuntive nel periodo estivo, come lezioni di windsurf o brevi soggiorni in campeggio.

## **La Rete delle Scuole Popolari**

Sul piano nazionale, prosegue il percorso di interazione con le altre realtà di educazione popolare diffuse in varie regioni d'Italia, riunitesi nella Rete delle Scuole Popolari nel 2014.

Come Rete delle Scuole Popolari stiamo realizzando un libro collettivo di pensieri, racconti e immagini realizzati da ragazze e ragazzi delle diverse Scuole Popolari su come loro interpretano il concetto di cura. La redazione dei testi e la realizzazione delle illustrazioni hanno integrato le attività della Scuola e il libro, frutto di un lavoro di due anni, è ormai in via di completamento.

Le ricerche condotte negli ultimi anni dall'università di Roma 3 sulle Scuole popolari romane hanno portato alla stesura di un volume che raccoglie una serie di contributi di taglio sociologico e storico-sociologico sul fenomeno delle Scuole popolari di Roma. Il libro, dal titolo *L'altra scuola. L'educazione popolare tra apprendimento e riscatto sociale* (Donzelli 2024), è stato presentato

per la prima volta in occasione di un evento organizzato dalla Rete lo scorso 30 giugno. La pubblicazione del libro sarà poi seguita da altre presentazioni “locali” nei prossimi mesi che interesseranno i territori delle singole Scuole popolari.

Lo studio dell’università di Roma 3, concretizzatosi nel volume *L’altra scuola*, rappresenta insieme un traguardo e un punto di (ri)partenza per le Scuole popolari: da una parte, l’interesse accademico legittima la nostra azione nell’ambiente romano e nazionale, dall’altra, rappresenta per tuttø noi impegnatø nell’educazione popolare un momento di riflessione, riconoscimento e ripensamento collettivo.

## **Aula studio/Bibliomediateca “Simon Bolivar-Aaron Swartz”**

L'Aula Studio/Bibliomediateca collocata al secondo piano dello spazio, nasce dalla necessità di incrementare gli spazi a disposizione di chi studia al Tufello o in zone contigue, avendo come unica alternativa gli spazi della Biblioteca comunale "Ennio Flaiano".

L'Aula Studio è aperta tutti i giorni dalle 09:00 alle 21:00 ad accesso libero, coprendo anche gli orari diurni nella quale la Biblioteca comunale è chiusa.

Durante tutto l'anno 2023-2024 si sono contati centinaia di accessi di studenti che hanno usufruito degli spazi, sia per studiare singolarmente, sia per creare gruppi di studio collettivo. Come di consueto il picco di presenza di studenti è stata a ridosso delle sessioni d'esame all'università e degli esami di maturità. Perciò anche quest'anno si è dovuto ricorrere al posticipo della chiusura dell'Aula Studio per permettere a chi ne volesse di studiare fino a tarda sera.

Rimane la vocazione aggregativa dello spazio, ribadendo sempre il patto di fiducia che riguarda il prendersi carico delle regole di autogestione condivise in merito alla cura, alla pulizia, al rispetto di ogni stanza utilizzata e al rispetto della vocazione originaria del progetto, quella di consentire l'accesso a un luogo in cui poter studiare e concentrarsi, senza alcun disturbo. Anche quest'anno, all'interno delle assemblee plenarie del Laboratorio Puzzle, sono emerse le necessità di tenere in considerazione esigenze emergenti in zona e dall'altra la volontà di conservare la natura primaria del progetto, dedicato non solo alla socialità ma anche allo studio e a ciò che questo comporta. Si è deciso anche la riqualificazione di alcune pareti interne attraverso la realizzazione di murales realizzati da artiste emergenti.

Oltre allo studio, gli spazi sono stati usati dagli studenti dei vicini istituti superiori per attività di svago specialmente nei mesi invernali. Riguardo alle attività ricreative si è deciso di adattare una stanza a Ludoteca, nella quale sono presenti giochi da tavolo e manuali per giochi di ruolo. L'esigenza di costituire una zona Ludoteca nasce dal fatto che non esistono spazi nella quale i giovani (ma non solo) possono riunirsi e stare insieme al netto delle loro economie, poiché l'accesso alla Ludoteca è gratuito e libero previa prenotazione. Tra i progetti nati vi è anche la creazione di un piccolo spazio (ricavato da una delle stanze disponibili) predisposto, dal punto di vista tecnico, a ospitare jam session o live acustici, iniziative immaginate come strumento di avvicinamento anche di chi non abbia avuto modo di frequentare il Laboratorio Puzzle per motivi legati allo studio.

La bibliomediateca conta più di 500 pezzi tra libri e riviste: narrativa e fiction, theory, saggistica, fumetti, libri di attualità dedicati alla rigenerazione urbana, all'antropologia, alla pedagogia, ai femminismi, alle tecnologie e ai media, alla scienza e molto altro. Si è composta, nel corso degli anni, con donazioni di volumi considerati di interesse comune. Chiunque può donare secondo lo stesso criterio. Anche quest'anno, la biblioteca cartacea si è incrementata grazie a diverse donazioni che hanno fatto arrivare decine di nuovi libri riposti a scaffale aperto. Da questo è nata anche la necessità di reperire librerie per poter rendere accessibili al meglio i libri e le riviste.

Di seguito le iniziative fatte all'interno dell'Aula Studio/Bibliomediateca:

- "Torneo di Scacchi" 19 Gennaio 2024.

Torneo gratuito di scacchi che ha visto la partecipazione non solo di molti giovani, ma anche di persone in età più avanzata.

- “Astracult: Anime Night”

4 Aprile 2024

Serata gratuita con proiezioni di alcuni "Anime" giapponesi con annesso dibattito

- “Proiezioni dei documentari del Collettivo Same Hut”  
9 Maggio 2024

Proiezione gratuita di documentari autoprodotti dal collettivo Same HuT con successivo dibattito tra pubblico e registi

- “Serate Giochi di Ruolo con il Collettivo NERDI SALDI”  
Da Marzo a Maggio 2024

Serate gratuite di giochi di ruolo organizzate in collaborazione con il collettivo Nerdi Saldi.